

*Nel bicentenario della nascita del grande genovese*

## Il Maestro "visto da vicino": le donne di Giuseppe Mazzini

*Genova celebra quest'anno con conferenze, mostre e incontri il bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini (nato a Genova nel 1805 e morto a Pisa nel 1872), il pensatore europeo che visse tutti gli eventi dell'Ottocento, dal Congresso di Vienna alla prima Internazionale, passando attraverso tutte le più importanti vicende europee del suo secolo. Proprio per onorare degnamente il Maestro, nel novembre del 2004, il Comitato nazionale di studi, guidato da Franco della Perruta, che comprendeva illustri storici, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.*

*Noi del Gazzettino intendiamo fare la nostra parte scrivendo di Giuseppe Mazzini, ma senza collocarlo nella cornice oleografica consueta; neppure usando orpelli e piaggerie stucchevoli. Proponiamo Mazzini uomo.*

*Prima di iniziare a tratteggiare Mazzini nel suo agire privato, il Gazzettino rammenta ai lettori, e agli studenti soprattutto, che Sampierdarena possiede una ricca, curata e documentata biblioteca mazziniana, ed è situata in via Carzino, nella sede della Società Operaia Universale, della quale è presidente l'infaticabile Erio Bertorello.*

*Visto il particolare interesse culturale dell'argomento e la conseguente impossibilità di ridurre il testo, l'articolo dedicato alle "Donne di Mazzini" verrà proposto in due puntate, la prima su questo numero, la seconda sul Gazzettino in uscita nel prossimo mese di marzo.*

Se escludiamo il romanzo con la Sidoli, del quale abbiamo parlato sul numero di ottobre 2004, non vi furono per Mazzini passioni fiammeggianti o clamorose vicende. Le ulteriori relazioni femminili, di cui furono costellate le tristi vie del suo esilio, più che avventure possono definirsi delicate vicende ove - da parte sua - il motivo amoroso è appena accennato ed è arduo, almeno nella maggioranza dei casi, distinguerlo dalla pura amicizia, o dalla dedizione alle fasciose sue idee. Nel suo lungo soggiorno nella cittadina svizzera di Grenchen, nel Cantone di Solothurn, dove Giovanni Ruffini ambienterà il racconto "Un tranquillo angolo del Giura", Mazzini fu ospitato nello stabilimento dei bagni di quella città da parte dell'proprietario, il dottor Gerad, vecchio bonapartista. Le tre figlie giovinette di Gerad, a turno, andavano a rifargli la camera. La sorella minore cedette al suo fascino romantico e fortunato. Non mancò però di segnalare alla madre, con poco generosità, che la fanciulla era piuttosto ignorante. Questa volta a rialzare il tono della relazione non vengono segnalate "delicate mansioni politiche", come nel rapporto con la Jeannette. Per lei egli suona la chitarra. E lei si commuove alle note delle vecchie canzoni italiane.

Mazzini scrisse a un amico mazziniano che trovava le donne svizzere piacevoli, più spirituali e sensibili e meno inclini a sviluppare legami romantici, rispetto alle donne italiane che conosceva. Ma si contraddiceva, perlomeno visto il comportamento delle sorelle Gerad con lui. Continuava la fitta corrispondenza con i genitori, persino con suo padre, che gli dava consigli su come aver successo nel mondo. Continuò a fingere di essere la loro nipote Emilia (esilarante il suo lapsus: "Cara zia, oggi mi sono fatto la barba... vostra nipote Emilia") uno stratagemma che non ingannò, anche per le la svista accennata, la polizia piemontese, ma che tuttavia lo privò delle prove legalmente valide dell'esistenza della corrispondenza. Questa era una faccenda importante, specialmente per il padre di Mazzini, che voleva evitare

limitazioni legali al diritto di disporre della sua proprietà, cosa che il governo avrebbe potuto imporre, se avesse avuto le prove di contatti con un rivoluzionario condannato.

In quei mesi, una celebre donna, famosa per i suoi libri di successo e per le sue eccentricità, capitò a Grenchen (1834).

Finito l'amore con De Musset, per colpa di lei, perché a Venezia, lo tradì in modo boccaccesco col medico Pietro Pagello che era andato a visitarla per motivi professionali, George Sand, avuta notizia che il romantico rivoluzionario italiano si era rifugiato in quella località andò a fargli visita. Ma fu un abbozzamento, frettoloso, limitato a semplici convenevoli. Il Maestro e la scrittrice divennero amanti solo nel 1844, quando Mazzini, lasciata Londra ancora una volta in incognito con l'intenzione di proseguire per la Svizzera, a Parigi gli fu impedito di proseguire il viaggio programmato da un cordone di polizia (scrive il Codignola). In quel frangente si ricordò della fascinosa francese che gli aveva fatto visita nell'albergo svizzero. Il genovese, quasi seguito a vista dai gendarmi, pensò bene di deviare per Nohant ove trascorse due giorni indimenticabili con George Sand. La scrittrice era stata sempre affascinata dagli spiriti singolari, dagli idealisti insonni, di cui diventerà volentieri la musa ispiratrice e l'appassionata amante.

Nel 1837 Mazzini fu espulso dai cantoni Svizzeri. La Svizzera aveva dovuto piegarsi alle minacce dei governi d'Europa cui nulla faceva più paura di quell'uomo inerme, senza mezzi ed ora quasi senza seguaci.

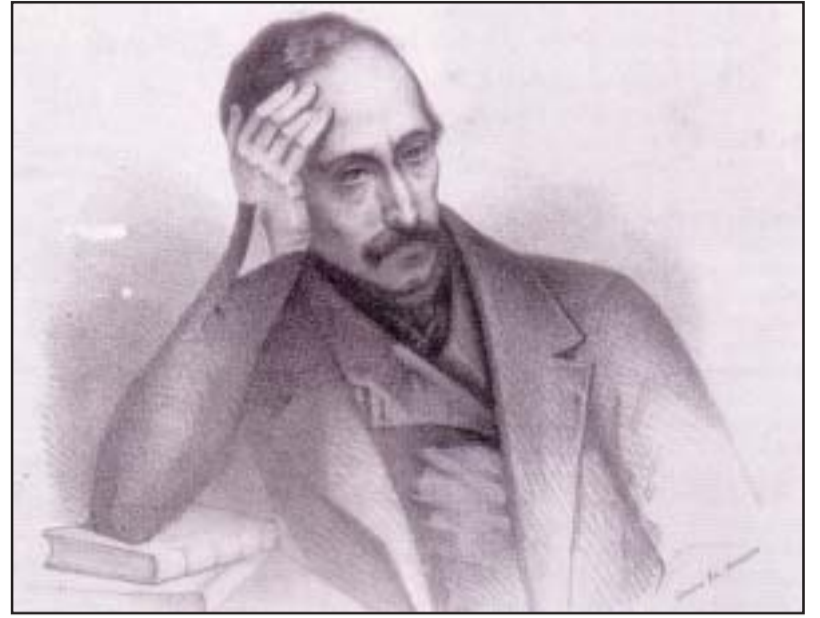
In compagnia di Giovanni ed Agostino Ruffini s'imbarcò a Calais alla volta di Londra, dove trovò ospitalità. Cominciò così quell'esilio inglese che egli immaginerà sempre vicino al suo termine e che invece praticamente durerà tutta la vita. Giova forse rammentare che Mazzini abbandonerà temporaneamente numerose volte Londra per recarsi nel continente - come ad esempio nel 1844 segnalato qui sopra -, ma lo farà sempre in incognito, o sotto

falso nome.

Ed anche qui, in Inghilterra, varie donne gli furono vicine, per confortarlo ed amarlo.

Il sentimento più forte doveva provarlo per la moglie di una persona illustre, lo storico, filosofo e scrittore britannico Thomas Carlyle. Carlyle nel 1826 aveva sposato Giovanna Welsh ed era stato un matrimonio d'amore ma, disgraziatamente, Thomas aveva un carattere burbero e scontroso che contrastava con quello di lei, romantico e sentimentale. Mazzini conobbe lo scrittore tempo dopo il suo arrivo a Londra ed i due uomini simpatizzarono immediatamente.

Come spesso accade nei grandi centri urbani, trascorsero poi quasi due anni senza che si rivedessero, finché s'incontrarono entrambi invitati in casa di comuni amici. Con lo storico c'era pure la moglie; lo prepararono di andarli a trovare ed egli accettò di buon grado e ben presto una buona amicizia si strinse tra i due uomini, pure di carattere e idee profondamente diverse. Tra l'italiano e l'inglese si accendevano interminabili discussioni letterarie o politiche

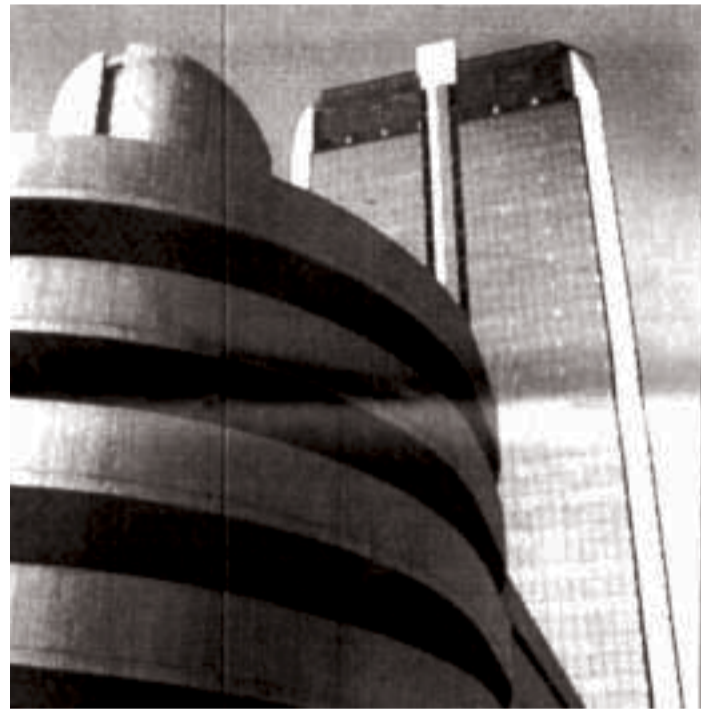


dopo di che ciascuno dei due rimaneva invariabilmente della propria opinione ma alle quali ogni volta che s'incontravano non sapevano rinunciare.

E intanto Giovanna Welsh si era innamorata di Mazzini. Costretta a vivere con un marito sempre scontento e facile alla collera, che non le procurava il minimo passatempo, sino ad allora s'era sentita ben sola e, quando ebbe conosciuto il bruno cospiratore straniero, le sembrò che il sole fosse entrato nella sua vita. Giovanna era una bella donna, snella, vivace, dagli occhi scuri ed i capelli neri, mediterranei; procurò un'abitazione al Mazzini nella stessa via del quartiere dove

abitava col marito a Chelsea. Chelsea, oggi, è una zona residenziale londinese abitata da professionisti che fanno i pendolari con la City e da stranieri assegnati temporaneamente a una sede comoda quanto costosa. Ai tempi dell'esilio del Maestro, Chelsea era una delle tante zone della periferia di Londra: solo qualche decennio dopo i tempi dei coniugi Carlyle diverrà rinomato centro di "bohémien". Mentre, nei nostri giorni, come abbiamo detto, è un quartiere lussuoso di Londra con strade curate e pulite e mai affollate e... con ristoranti molto cari.

**Giulio Gambaro**  
(la seconda parte sul numero di Marzo del Gazzettino)



## PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?  
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

**CONTATTACI**  
*Ti troviamo noi una soluzione!*  
*E ti togliamo ogni preoccupazione*

Telefono e fax **010.64.23.005**  
cell. **320.23.84.550**  
e-mail: [parktorresudsrl@tiscali.it](mailto:parktorresudsrl@tiscali.it)

**PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi**  
**TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO**